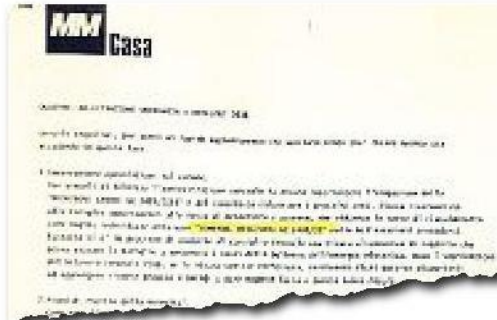


Alloggi popolari Il Comune: costretti dai vincoli di bilancio Case Mm, tagliati i sussidi Raffica di blitz antiabusivi

di Gianni Santucci

Il Comune, per vincoli di bilancio, ha cancellato i sussidi — che si traducono in sconti sull'affitto delle case popolari gestite da Mm — a 13 mila famiglie: coinvolti soprattutto i più poveri, con fasce di reddito sotto i nove e sotto i 14 mila euro. Gli inquilini, ricevuta la comunicazione da Mm, lanciano l'allarme. Intanto, sul fronte occupazione, il bilancio parla di un racket in crescita nonostante i tre blitz a settimana.

a pagina 4



Il documento La lettera che annuncia agli inquilini il taglio del contributo di solidarietà da parte del Comune

Cancellati i sussidi a 13 mila famiglie «Costretti dai vincoli di bilancio»

Alloggi popolari, il Comune sospende i contributi di solidarietà. Aumenti in bolletta

di Gianni Santucci

«Per vincoli di bilancio...». Inizia così la lettera spedita in questi giorni a una gran parte degli inquilini delle case popolari del Comune. Il mittente è la Metropolitana milanese, che gestisce quegli alloggi, ma in questo caso la società è soltanto ambasciatrice del messaggio che arriva direttamente da Palazzo Marino. «Già a leggere soltanto quelle prime parole — racconta un abitante — ho capito che non si trattava di buone notizie». «Per vincoli di bilancio», infatti, il Comune ha cancellato i sussidi (che si traducono in uno sconto per l'affitto e le spese) a circa 13 mila famiglie. Che si sono così ritrovate con un aumento sulla bolletta per il 2018. L'aspetto chiave della vicenda è che l'abolizione di quegli aiuti riguarda gli abitanti milanesi più poveri, quelli delle due fasce con il reddito sotto i 9 e sotto i 14 mila euro: di fatto, circa la metà delle persone che abitano nelle 28 mila case popolari

del Comune.

Il provvedimento

Per verificare le ricadute del messaggio ricevuto dagli inquilini si può fare un confronto tra fine 2017 e inizio 2018. Il Corriere ha preso ad esempio l'ultima bolletta ricevuta lo scorso anno da un abitante con reddito vicino ai 14 mila euro: a dicembre, sommando

all'affitto (circa 270 euro) le varie spese (ascensore, riscaldamento) si arrivava a un totale di circa 370 euro. Tra le varie voci, era segnata con un segno meno anche quella del contributo di solidarietà da parte del Comune, che portava una riduzione di circa 35 euro. Scomparso quello sconto, a febbraio, la bolletta dello stesso inquilino è salita a 415 euro. Qualche settimana fa i sindacati avevano già denun-

ciato l'ipotesi del taglio degli aiuti, che oggi però vengono quantificati con i documenti di febbraio.

Le alternative

Nelle lettere allegate alle bollette di questi giorni, al punto: «Interruzione agevolazioni sul canone», in 8 righe, il Comune spiega di aver «dovuto interrompere l'erogazione della "riduzione canone" e del contributo calore per i prossimi anni, finora riconosciuto alle famiglie appartenenti alle fasce "protezione" e "accesso" (quelle col reddito più basso, sulle 4 che definiscono la situazione economica degli abitanti, ndr). Tuttavia si è in procinto di proporre al consiglio comunale una misura alternativa di supporto che possa aiutare le famiglie a sostenere i costi della bolletta dell'energia elettrica».

All'attacco dei sindacati, il Comune aveva replicato parlando di un fondo (500 mila euro) per sostegno alle spese di elettricità: «Con l'aiuto degli sponsor, il fondo crescerà. Il Banco dell'energia si è già detto disponibile». «Cercheremo altri partner disponibili ad aggiungere risorse», è l'ipotesi prospettata anche agli inquilini. Da Palazzo Ma-



rino fanno anche notare che tutti gli impianti di riscaldamento stanno passando a metano, e questo permetterà comunque alle famiglie di risparmiare sui consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

● Nelle circa 28 mila case popolari del Comune, gestite da Mm, vivono circa 25 mila famiglie, per un totale di 50 mila inquilini

● Gli abitanti sono divisi in quattro fasce, in base alla situazione economica: le prime due hanno redditi inferiori ai 14 mila euro

● A queste due fasce di inquilini erano assicurati fino a oggi due contributi (agevolazioni) per il pagamento dei canoni d'affitto e delle spese di riscaldamento. Dal 2018 queste agevolazioni sono state abolite